

I riunione selezione delle aree interne in Basilicata – 31 marzo 2014

Partecipanti: DPS, Regione Basilicata, MEF, Min. SALUTE, MIBACT, MIUR, MIPAAF, INEA, MISE – Dip.to Comunicazioni (INFRATEL), UPI, ANCI.

Avvia i lavori la coordinatrice del Comitato tecnico che riporta ai presenti il percorso avviato nell'estate 2013 insieme alle Regioni per far emergere le aree interne in cui intervenire con la Strategia. L'incontro odierno chiude il giro dei primi incontri bilaterali essendo state incontrate tutte le regioni; viene sottolineato che con alcune amministrazioni ci si trova tuttavia ad un livello di interlocuzione – interazione più avanzato essendo già passati alla fase degli incontri con il territorio. Vengono successivamente descritti gli ulteriori step che dovranno portare alla proposta delle aree candidate, all'analisi finalizzata alla verifica dei requisiti e delle condizioni previste dalla Strategia, agli incontri con i territori e alla fase istruttoria finale. Una volta individuate definitivamente le aree – tra cui il prototipo per la prima attuazione della Strategia - un Accordo di Programma Quadro (APQ) impegnerà Amministrazioni centrali, Regioni ed Enti locali, ciascuno per le rispettive competenze e responsabilità, ad attuare gli interventi previsti, in particolare quelli sui servizi e quelli sugli investimenti per lo sviluppo locale.

La rappresentante della Regione esprime un giudizio complessivo positivo sulla Strategia e sull'orientamento alla programmazione multi-fondo che ne deriva. Evidenzia come nella Regione Basilicata, ovvero in un territorio particolarmente colpito dal calo demografico e fortemente penalizzato da problemi di accessibilità, si siano già da tempo avviate delle riflessioni su dove e come intervenire coerentemente con la Strategia Aree interne, anche alla luce dei risultati ottenuti con la passata programmazione dei fondi aggiuntivi. Queste riflessioni hanno condotto ad individuare inizialmente 7 – 8 aree, successivamente ridotti a quattro a seguito di una prima valutazione sia tecnica che politica, e ad un primo esercizio di ascolto dei territori: le quattro aree individuate rappresentano statisticamente delle aree tipicamente "interne"; tra queste si dovrà poi individuare il progetto prototipo che partirà nel 2015.

La prima area è quella del **Mercure Alto Sinni Val Sarmento**. Si tratta di un'area a sud (esclusa la zona di Lauria): 18 comuni con 32 mila abitanti circa. Caratteristiche principali di quest'area sono la presenza di alcune royalties relative all'acqua ed una buona presenza di attrattori culturali; si tratta di un territorio interamente collocato in aree periferiche ed ultra-periferiche con forte perdita demografica (-27% tra il 1971 e il 2011 e -9.1% tra il 2001 e il 2011). In questi territori la Regione ha già avuto un primo confronto con la popolazione.

La seconda area è quella della **Collina Materana**. Vi si trovano sei comuni tutti in provincia di Matera con una popolazione complessiva di quasi 10 mila abitanti. Si tratta di un'area più centrale che è stata interessata dall'esperienza della progettazione integrata nella passata programmazione: inizialmente sono stati costituiti 8 PIT (Progetti integrati territoriali), poi diventati 7 POIS (Piani di Offerta Integrata di Servizi) / PIOT (Pacchetti Integrati di Offerta Turistica) in aree progetto su temi rispettivamente socio-sanitari e di

valorizzazione dei beni culturali. Questo territorio ha gravi problemi di accessibilità. Mentre per quanto riguarda i servizi sanitari va sottolineato che l'unico ospedale, quello di Stigliano, è stato chiuso. Inoltre, a Gorgoglione, vi sono gli impianti della Total per l'estrazione di petrolio e sono in corso progetti di efficientamento energetico.

La terza area è più a nord est: l'**Alto Bradano**. Quest'area è composta da 8 comuni per una popolazione complessiva al 2011 di 25.000 abitanti. La quota di popolazione straniera è particolarmente elevata per la presenza di un centro di accoglienza per gli immigrati. C'è una discreta occupazione in agricoltura grazie alla raccolta del pomodoro.

L'ultima area è quella del **Marmo Platano**, al confine con la Campania, a sud ovest; vi rientrano 7 comuni e vi risiedono circa 22.000 abitanti.

Dal punto di vista della *governance* la Regione ha provveduto ad eliminare le comunità montane e le aree individuate corrispondono alle aree - programma della passata esperienza di programmazione comunitaria (PIT, GAL etc) in cui i comuni hanno dimostrato di saper stare insieme, progettato in maniera omogenea su vari temi: culturale, sociale etc. Molto rilevanti, in questi territori, sono le risorse naturali e le royalties che ne possono derivare. Per tali territori la Regione ha avviato dei ragionamenti sui vari obiettivi tematici della programmazione 2014 – 2020, in particolare sull'OT 6 relativo alla valorizzazione dei beni culturali su cui queste aree hanno molto da offrire. La Regione inoltre considera la mobilità come una funzione molto rilevante perché servente per il miglior funzionamento degli altri servizi. Le aree pre-selezionate in particolare, dipendendo molto dagli snodi di altre regioni, in particolare dall'aeroporto di Bari e dal porto di Taranto. La Regione Basilicata sta cercando di stipulare degli accordi sia con la Calabria che con la Puglia per sviluppare meglio il sistema dei trasporti, ritenendo di dover implementare in particolare i trasporti su gomma.

A seguito della descrizione delle aree emergono le seguenti riflessioni:

- Sul tema dell'accessibilità si terrà un approfondimento specifico in una riunione ad hoc sulla base di una serie di dati che andranno reperiti anche mediante il coinvolgimento dell'ufficio regionale per i trasporti;
- E' necessario che dall'analisi delle aree emerga anche una visione strategica – da parte della Regione - su dove si pensa di intervenire e in che modo; una proposta concreta di aree andrà comunque condivisa prima dell'estate;
- Sul fronte dell'associazionismo la SNAI punta alle Unioni di comuni o alle associazioni tra gli stessi: non, quindi, alla creazione di nuove entità o al mantenimento delle precedenti (come i GAL o i PIT). Tale scelta deriva dal fatto che occorre chiedere un impegno serio dei comuni a gestire insieme servizi e progettualità, presupposto indispensabile perché l'azione sia duratura.

Viene poi brevemente presentata la proposta progettuale arrivata al Comitato da un territorio lucano: si tratta del progetto della Via Herculea la cui documentazione sarà inviata alla Regione.

La rappresentante del Dipartimento per le Comunicazioni del MISE ricorda che la Basilicata è stata l'unica regione in cui il mercato non ha manifestato alcun interesse ad intervenire; in questo territorio potrebbe, quindi, essere valutata la possibilità di un intervento del FEASR per attrarre maggiormente i privati in aree "difficili", riducendo la quota di co-finanziamento che viene chiesta in aggiunta al finanziamento pubblico.



La riunione si conclude con l'impegno del Comitato a circolare il rapporto della riunione e la matrice aggiornata con gli indicatori da compilare. Alla regione viene chiesto di ricevere le quattro aree con il dettaglio dei singoli comuni che vi rientrano. Acquisita questa documentazione sarà possibile fissare una nuova riunione – che potrebbe avvenire il 17 aprile - in cui commentare insieme i dati che emergeranno dall'analisi degli indicatori per i vari servizi e settori ricompresi nella matrice.

